

bardia dil duca de Milan, e voria ritornar in Alemagna da l'Imperator e tratar di questa pace; con il qual il Papa ha parlato gaiardamente in favor nostro, dicendoli parole *ut in litteris*. Et par che ditto Curzense voy avea la cogitoria dil vescoado di . . . che è in Alemagna, ha de intrada raynes . . . a l'anno, et l'Imperator ha scritto al Papa per uno di la caja di Baviera per ditto vescoado; et il Papa ha dito a l'orator nostro, vol prometter dar a esso Curzense s' il vol discender a far trieva per anni 4 con li modi fo parlato avanti scripti, *etiam* li vol in specie donar li danari etc. El qual Pontifice fa il tutto per veder di acordar questa cossa, e ha facto intender a l'orator nostro predito non vadi a palazzo fino il Papa non mandì per lui, acciò possi veder di tirar esso Curzense a far conclusion. *Item*, il cardinal Bibiena fa ogni bon officio; et cussi ha fato con il Papa il cardinal de Ingaltera, dicendogli ch'el vede che questo Curzense vol esser più che Papa, et vol che sempre la cristianità sia sempre in guera; con altre parole in favor nostro. *Item*, è lettere di Spagna dil Re che scrive a Roma a li soi agenti: che non volendo la Signoria asentir a lo acordo, si prepari a far guera grandissima in favor di l'Imperator contra la Signoria nostra. Di Franza, è lettere da Bles, sicome el vescovo di Marsilia orator dil Re li in Corte ha dito a l'orator nostro che le zente francese erano andate a la guarnison et verso Borgogna a le frontiere di sguizari; sichè non si parla per adesso di venir in Italia e si trata di esser d'acordo con sguizari. Conclude l'orator nostro, ch'el Curzense, *iterum* doveva tornar dal Papa con altra resolution; el qual insieme col signor Alberto da Carpi, el cardinal Remolino over Sorento yspero e domino Hironimo de Vich orator yspero consultano.

Di sier Vettor Lipomano, *vidi lettere di Roma, di 20*. Come eri l'orator yspero fo col Papa da ore 23 fin 4 ore di note; poi ditto orator si parti e andò dal Curzense et stete fin otto ore di note. Ozi a di 29, poi pranzo, el signor Alberto da Carpi fo dal Papa, era ore 21 quando el vene; erano col Papa el cardinal Medici, S. Maria in Portico, ch'è il Bibiena, et il magnifico Juliano, et stete col Papa fin ore 2 di note; poi l'orator nostro fu dal Papa et feno alcuni coluquii insieme. È lettere di Zenoa di 25, come il signor Otavian di Campofregoso, che è dentro e domina, avia rebatuto li Adorni, quali col favor dil duca di Milan e sguizari voleano intrar in Zenoa. Questa matina, el cardinal S. Severino e l'orator di Franza episcopo di Marseja fono dal Papa. Scrive, el Curzense spende ducati 100 al di in spese di boea. *Item*, si dice il

Papa vuol revocar tutte le reserve ha fato di beneficii; et cussi ha revocato da poi come se intese per lettere.

Et Colegio si reduce, et stetenò fino 3 ore di note et fono sopra vari coluquii, dicendo di Roma non si farà nulla; et fo parlato saria bon far venir turchi in Italia perchè questo Signor turco vuol venir, et non zè altro remedio a le cosse nostre, perchè saremo a tempo novo soli, e il Curzense ne mena a spasso e vol temporizar fin tempo novo; poi non zè danari da pagar l'exercito; et parlato dil capitano zeneral si ha, qual per tutti li zentilhomeni venuti è stà dito grandissimo mal de lui; et cussi tutto conclude a la nostra ruiua, ma non si pol far altro, bisogna aver pacientia *pro nunc*; fo parlato in materia pecuniaria et fo dito varie cosse, ma tutte scarse a trovar danari presti, *ergo* male. El dazio dil vin, che soleva butar ogni di danari, la Signoria non pol più tocarli per esser stà ubligati a chi ha servito. El banco di Prioli, zoè di sier Hironimo di Prioli di sier Lorenzo, falite et si absentò come ho scripto luni a di 28 de Novembrio, et andò a Castello dal patriarca, et il suo debito è ducati milia; par debi aver da la Signoria ducati 6000 de contadi, ch'è venuto il tempo di le promission fece et ha promesso per ducati milia, che non è il tempo pur per la Signoria, onde dito sier Hironimo ha cavedal di pagar tutti, perchè lui non ha auto bota ma ha comprato crediti special e tolto in si il credito di la Signoria per vadagnar poi con pro' Monte nuovo. Et fo trattata questa materia nel Consejo di X con la zonta, pur a di 28 Novembrio, nel qual Consejo era suo padre sier Lorenzo di Prioli, che è dil Consejo di X, el qual parloe et volea la Signoria li desse de contadi per aiutarlo etc. Or fo terminato che do di Colegio, insieme con sier Piero Capello cassier, si redugano a li camerlenghi di comun et con dito sier Hironimo di Prioli, al qual per il Consejo di X fo fatto salvo conduto a boca, per contar, et prima reduseno li crediti di quel questo sier Hironimo ha promesso per la Signoria a la cassa dil Consejo di X con li pezzi *ut ante*; sichè ogni zorno si reduseno sier Zorzi Corner el cavalier procurator, savio dil Consejo, sier Gasparo Malipiero savio a tera ferma, et sier Piero Capello cassier a questo efecto; quel seguirà noterò.

A di 3. Fo in Colegio l'orator dil Papa, et monstroe quanto lui avia di Roma, accertando la Signoria el Pontifice et suo fradello cardinal S. Maria in Portico fa ogni bon officio, et da loro non mancherano di far siegui ditto acordo overo si fazi una trieva; con altre parole.